



Trentino sostenibile – Agenda 2030

Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più connesso

Report del processo partecipativo con cittadinanza e associazioni



Obiettivi: R&S Innovazione e Agenda Digitale - Mobilità sostenibile

4 febbraio 2021

1. Macro obiettivo provinciale: R&S INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **Agenda Digitale e scuola**
 - competenze per l'insegnamento e supporto alla didattica
 - competenze più che contenuti
 - competenza che va declinata rispetto ai contenuti che si vogliono affrontare
 - Agenda 2030 non solo nella "educazione civica" ma come materiale per tutte le discipline (matematica e indicatori)
- **Agenda digitale in aiuto a tutte le generazioni**
 - agire a livello di scolarizzazione per tutte le fasce generazionali
 - formazione e innovazione nella tipologia degli strumenti da usare (adeguati al consumatore)
 - educazione Civica in termini di innovazione digitale
- **Agenda Digitale e qualità della vita:**
 - **indicatori** meno tradizionali (es. la felicità)
- **Agenda Digitale e spopolamento** come strumento di connessione
- **Agenda Digitale e montagna** per generare opportunità
 - **promuovere ricerca e innovazione** per sviluppo vivo delle zone periferiche
 - lavorare per attrarre persone
- **Promuovere la digitalizzazione e la connessione di tutto il territorio**

Nel settore lavorativo è necessario **favorire una contaminazione virtuosa intergenerazionale e intersettoriale**, da un lato per trasferire il know how, e dall'altro per far entrare le conoscenze, le nuove tecnologie, i processi portati dalle nuove generazioni.

Supportare le imprese verso la trasformazione digitale. Non necessariamente con finanziamenti, ma con strumenti operativi, quali **corsi di formazione, piattaforme** su cui inserirsi, strumenti digitali da poter utilizzare per ampliare il proprio mercato
- **Promuovere tavoli di lavoro tra aziende e imprese** condivisi su argomenti specifici per favorire alleanze, **sviluppo di obiettivi comuni** in tema di sostenibilità, scambi di buone pratiche. **Imitare modelli di paesi** che già operano in modo positivo in questa direzione.
- **Agenda 2030 – formazione e informazione – necessario piano comunicativo**

L'amministrazione deve promuovere con forza tutti questi principi. A partire dal piano di comunicazione. Rendere più **fruibili i siti e le piattaforme** per favorire la diffusione immediata delle conoscenze. Le informazioni importanti sono difficili da trovare.

Comunicazione più **efficace e diretta** a partire da quella di Agenda 2030, **snellimento** delle procedure, no trasposizione da cartaceo a digitale

- **Sviluppare il marketing e la comunicazione oltre i confini provinciali, fare rete** con altre realtà locali e non, **progresso sinergico** di imprese e pubblica amministrazione, **condividere** obiettivi e diffusione di tecnologie, **sfruttare meglio le potenzialità** del territorio, **fare formazione sulla sostenibilità** a tutti i livelli. Favorire snellimento della burocrazia, semplificazione di processi, contributi più mirati e non solo contributi economici. **Efficientare** la rete di comunicazione/conoscenza, partendo dalla mappatura e della conoscenza dei servizi presenti sul territorio.
- **Rinnovare la gestione digitale** e gli strumenti disponibili a partire dalla pubblica amministrazione. Puntare su **un'amministrazione smart**
- **Incentivare il ricambio generazionale e la collaborazione intergenerazionale** per favorire lo sviluppo, rendere effettive le policy e il commitment mirato da parte di chi prende le decisioni.



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 04/02/2021

Per un Trentino 2040 più connesso

Obiettivo: R&S Innovazione e Agenda digitale

Promuovere la digitalizzazione e la connessione di tutto il territorio.
Nel settore lavorativo è necessario **favorire una contaminazione virtuosa intergenerazionale e intersettoriale**, da un lato per trasferire il know how, e dall'altro per far entrare le conoscenze/le nuove tecnologie/i processi portati dalle nuove generazioni.

Supportare le imprese verso la trasformazione digitale. Non necessariamente con finanziamenti, ma con strumenti operativi, quali **corsi di formazione, piattaforme** su cui inserirsi, strumenti digitali da poter utilizzare per ampliare il proprio mercato.

Promuovere **tavoli di lavoro tra aziende e imprese** condivisi su argomenti specifici per favorire alleanze, **sviluppo di obiettivi comuni** in tema di sostenibilità, scambi di buone pratiche. **Imitare modelli di paesi** che già operano in modo positivo in questa direzione.

Agenda 2030 - **poca visibilità** e paradiso dei desideri.
L'amministrazione deve promuovere con forza tutti questi principi. A partire dal piano di comunicazione. (sul sito della Provincia autonoma di Trento non si trovano informazioni al riguardo.)

Rendere più fruibili i **siti e le piattaforme** per favorire la diffusione immediata delle conoscenze. Le informazioni importanti sono difficili da trovare. Comunicazione più **efficace e diretta** a partire da quella di Agenda 2030. **snellimento** delle procedure, no trasposizione da cartaceo a digitale

Sviluppare il marketing e la comunicazione: **oltre i confini provinciali, fare rete** con altre realtà locali e non, **progresso sinergico** di imprese e pubblica amministrazione, **condividere** obiettivi e diffusione di tecnologie, **sfruttare meglio le potenzialità** del territorio, **fare formazione sulla sostenibilità** a tutti i livelli. Favorire snellimento della burocrazia / semplificazione di processi / contributi più mirati e non solo contributi economici

Rinnovare a partire dagli strumenti della pubblica amministrazione.
Efficientare il sistema, partendo dalla mappatura e della conoscenza dei servizi presenti sul territorio.
Puntare su un'amministrazione smart.
Incentivare il ricambio generazionale e la collaborazione intergenerazionale per favorire lo sviluppo, rendere effettive le policy e il commitment mirato da parte di chi prende le decisioni

Agenda Digitale e scuola
competenze per l'insegnamento e supporto alla didattica

- competenze più che contenuti
- competenza che va declinata rispetto ai contenuti che si vogliono affrontare

Agenda 2030 non solo nella "educazione civica" ma **come materiale per tutte le discipline** (matematica e indicatori)

Educazione Civica in termini di innovazione digitale
Agenda Digitale in aiuto a tutte le generazioni

- Agire a livello di scolarizzazione per tutte le fasce generazionali
- Formazione e innovazione nella tipologia degli strumenti da usare (adeguati al consumatore)

Agenda Digitale e qualità della vita:

- indicatori meno tradizionali (es. la felicità)

Agenda Digitale e spopolamento come strumento di connessione

La montagna dovrebbe generare opportunità

- promuovere ricerca e innovazione per sviluppo vivo delle zone periferiche
- lavorare per attrarre persone

2. Macro obiettivo provinciale: MOBILITÀ SOSTENIBILE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

○ Ambito urbano:

Fornire il territorio di **piste ciclabili** continuative e non frammentate, favorendo così la sicurezza dei ciclisti e prevenire situazioni di incidente.

E' necessaria anche una **condivisione tra comuni limitrofi**: le piste ciclabili non devono finire nel nulla e spezzarsi tra un comune e l'altro.

Potenziare il trasporto delle bici anche in treno e progettare una **mobilità integrata** dei mezzi pubblici tra Trentino e Alto Adige.

Parole chiave: bici, mobilità dolce, promiscuità, sicurezza, manutenzione, continuità, progettazione integrata con altri mezzi di trasporto pubblico.

- Porre attenzione al **target di utilizzo**: per esempio a categorie come le mamme o l'ambito scolastico, implementare il Car pooling anche per il tragitto scuola-lavoro

- Utilizzare la **Legge 6/2017**, in cui è presente una Strategia, come ossatura principale sulla quale inserire alcuni punti: **mobilità dolce e alternativa, servizio a chiamata**

Grandi opere : collegamento ferroviario con Asse Adige e Val di Fiemme con finanziamenti europei, nella progettazione che vengano coinvolti anche i cittadini con delle proposte

Pianificare il collegamento ferroviario per Target: cittadini e turisti, **intermodalità** e integrazione con altri mezzi di trasporto

Dare attenzione alla pianificazione e agli impatti, lavoro di sartoria sul territorio per mettere in collegamento i vari punti **tramite la mobilità integrata, tenere in considerazione il bilancio ambientale**

- 2021 anno europeo delle ferrovie: **il treno è un mezzo per spostarsi con basse emissioni**

In Trentino i territori non sono connessi, **trasferire nei territori laterali il turismo**: anello fondamentale da vedere in ottica di strategia.

Il territorio trentino è montano: **obiettivo riduzione suolo**. RTI vuol dire allargare strade. Soluzioni a basso impatto e sul consumo di suolo

- **Aspetti sociali**: spopolamento della montagna senza una buona infrastruttura, promuovere lo smart working, flessibilità di scelta nella modalità di trasporto, **flessibilità degli orari a favore di una maggiore diluizione del traffico** (no ora di punta!), includere il tempo di trasporto (se su mezzo) come tempo lavoro (o altre forme di incentivo), consegne merci, ultimo miglio: favorire mini hub.

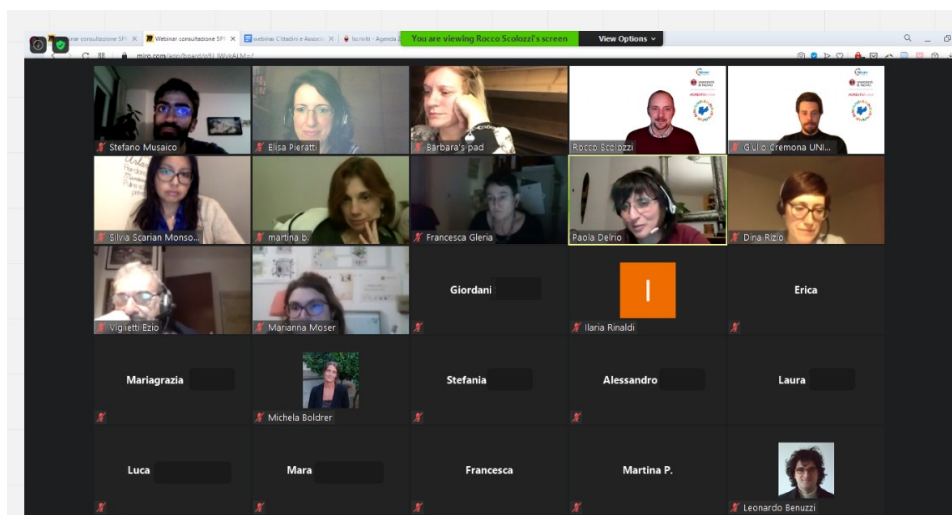
Trentino sostenibile – Agenda 2030

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più connesso

GRAZIE A TUTTI!



4 febbraio 2021



Trentino sostenibile – Agenda 2030

Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più intelligente

Report del processo partecipativo con cittadinanza e associazioni



**Obiettivi: Formazione scolastica – Economia circolare
Turismo sostenibile - Agricoltura**

9 febbraio 2021

1. Macro obiettivo provinciale: FORMAZIONE SCOLASTICA

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **Più attenzione verso le famiglie** degli studenti, le **competenze relazionali** oltre che informatiche
Le figure strumentali per coordinamento e supporto agli insegnanti,
 Il rapporto tra docenti e dirigente - **ridare "potere" al collegio docenti**
- Attenzione ai bisogni degli **alunni**
Percorsi di Orientamento ben strutturati che li aiutino a "vedere" il loro futuro
 Portarli ad essere **autonomi** - essere pro-attivi - **Cittadinanza Attiva**
Metodi progettuali e approccio imprenditoriale (anche con esperti esterni)
- Formazione dei **docenti e dei dirigenti**
 Scambio di **buone pratiche**: capitalizzare le conoscenze dei docenti (network)
 Incentivare il **passaggio generazionale tra insegnanti**
Distinzione tra le varie competenze nella formazione
Revisione dei CV dei docenti
 Revisione della **formazione specifica per Dirigenti** (leadership educativa sostenibile)
- Le **strutture**
 Necessità di **spazi funzionali ai vari tipi di progettualità** (lavoro in piccoli gruppi - lavori tra classi diverse - lavori interdisciplinari...)
La scuola deve essere un bene comune! Aperto alla comunità (es. aperture estive)
- Il **ruolo** della scuola nella comunità e della comunità nella scuola. Falsa idea che le due realtà siano indipendenti
- **ECOLOGIA INTEGRALE DELLA SCUOLA**: Sostenibilità a tutto tondo! Visione olistica della formazione!
 La scuola è un "ecosistema" completo che non si può concentrare solo sul fattore ambientale
- **Mancano le certificazioni ambientali che la scuola può perseguire**
 Altra figura strumentale: **referente ambientale**

2. Macro obiettivo provinciale: ECONOMIA CIRCOLARE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **CAM e appalti pubblici.** Necessario upgrade del concetto, non più sul minimo. Inserire un criterio aggiuntivo che risulti premiante per l'aggiudicazione degli appalti. Al fine di favorire gli innovatori in sostenibilità.
Se ragioniamo sul minimo dobbiamo aspettare l'evoluzione del mercato, premiando i virtuosi diamo un impulso positivo al settore.
- **Sensibilizzazione** a partire dal mondo della scuola.
- Valorizzare le aree degradate, creando dei piani di dismissione o alternativi in caso di chiusura o trasferimento dell'azienda/attività. **Piani "anticipanti di riconversione"**
- **Riconosce e premiare** le azioni e imprese che agiscono in favore della sostenibilità.
Aumentare i controlli nel settore delle verifiche ambientali. Gli scarsi controlli favoriscono il non rispetto delle regole. Introdurre punti concreti nei GPP. (Green Public Procurement)
- Spingere sulla riduzione dei rifiuti. Efficientare l'utilizzo di energia e risorse, puntare sulla rivalutazione del patrimonio degli edifici esistenti, promuovere l'adozione di marchi/label che permettano di riconoscere l'impatto ambientale del prodotto/servizi, **indicare la quantità di rifiuti che quel prodotto genera** in fase di produzione e a fine vita, rendere i marchi più concreti/comprendibili
- Implementazione di metodo: **necessario rafforzare il legame** tra la pianificazione provinciale e comunale sia per l'urbanistica che per il settore turistico. Altrimenti manca il riscontro tra piano provinciale e applicazioni locali.
- Spingere di più sulla **tutela del suolo**, favorire l'architettura sostenibile, promuovere o favorire la progettazione virtuosa, la bioedilizia, il recupero delle aree urbane trascurate
- Coinvolgere anche attori diversi come le **banche**. Le banche potrebbero favorire il finanziamento di progetti o l'avvio di attività che adottano filiere o pratiche virtuose di sostenibilità
- Favorire la conoscenza e diffusione dei **finanziamenti virtuosi**, dei nuovi materiali che per questioni di costi sono poco conosciuti
- Promuovere sul territorio la diffusione di figure professionali che possono aiutare le piccole realtà alla valutazione del ciclo di vita dei propri prodotti e servizi
- Introdurre **finanziamenti per valutazioni LCA** (life-cycle assessment - analisi del ciclo di vita). Premialità per filiere virtuose.
- Dettagliare maggiormente la **composizione degli oggetti in plastica**, per favorire nella fase di produzione l'adozione di plastiche effettivamente riutilizzabili e riciclabili.

3. Macro obiettivo provinciale: TURISMO SOSTENIBILE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Turismo andrebbe ripensato come concetto più **diffuso**. Non solo legato alla montagna ma anche alle città e alla cultura.
Considerando un probabile scenario in cui ci sarà sempre meno neve deve essere motivo di riflessione pro futuro: cercare di essere "**biodiversi**" anche nella proposta turistica
- Utilizzo più sapiente del territorio che in un prossimo periodo potrebbe perdere le proprie aree "selvagge"; per mantenere queste zone bisogna perseguire **l'idea anche di un turismo slow**.
Proposta: sentieri in cui non ci saranno biciclette.
Alleato è la conoscenza, **l'analisi dei dati per capire il contesto**. Imparare a "comporre" i propri interessi. Diversificare e gestire gli stakeholders
- La Strategia dovrebbe tenere in considerazione pro futuro anche delle **Regioni confinanti** come Veneto e Lombardia.
Turismo deve essere considerato a più facce, più ampio nella sua definizione.
- Nel piano alcuni riferimenti sono più scarsi per quanto riguarda le componenti sociali ed economiche.
Altro tema: quali sono gli attori a cui fare riferimento? **Coinvolgimento di più attori sarebbe fondamentale**, come ad esempio le associazioni di categoria. Il processo dovrebbe essere partecipativo sia nella impostazione, sia in altre fasi come quella di utilizzo.
- Educare al limite: investire sulla formazione
- Obiettivo: far cambiare l'idea di Trentino; non è sbagliata attualmente ma dovrà essere riconsiderata con le nuove proposte di questo progetto di partecipazione. Importante cambiare l'idea attuale del "canonico" turismo invernale; trasferire nel classico "immaginario" **una nuova immagine del Trentino "più pura", più sostenibile**.
Fondamentale il messaggio che deve arrivare al turista. Trovare attività che rendano più sostenibile l'immaginario collettivo del Trentino. Questo messaggio dovrà essere trasmesso anche alle strutture ricettive. Brand del Trentino "rivisto" in questa chiave.
- Punto di vista del turista - valutare l'idea di creare una sorta di marchio ambientale che possa meglio indirizzare le persone verso ciò che stanno cercando per organizzare una vacanza: ad esempio informazioni sulle strutture più sostenibili, utili ad un **turista che cerca il Trentino per determinate caratteristiche ambientali**.
- Si propone **sviluppo di una app per facilitare l'entrata del turista "green" nel contesto turistico**.
Tutta la filiera dell'esperienza turistica andrebbe migliorata, ad esempio collegando i trasporti all'organizzazione della struttura con abbonamenti per spostarsi in modo sostenibile

4. Macro obiettivo provinciale: AGRICOLTURA

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030

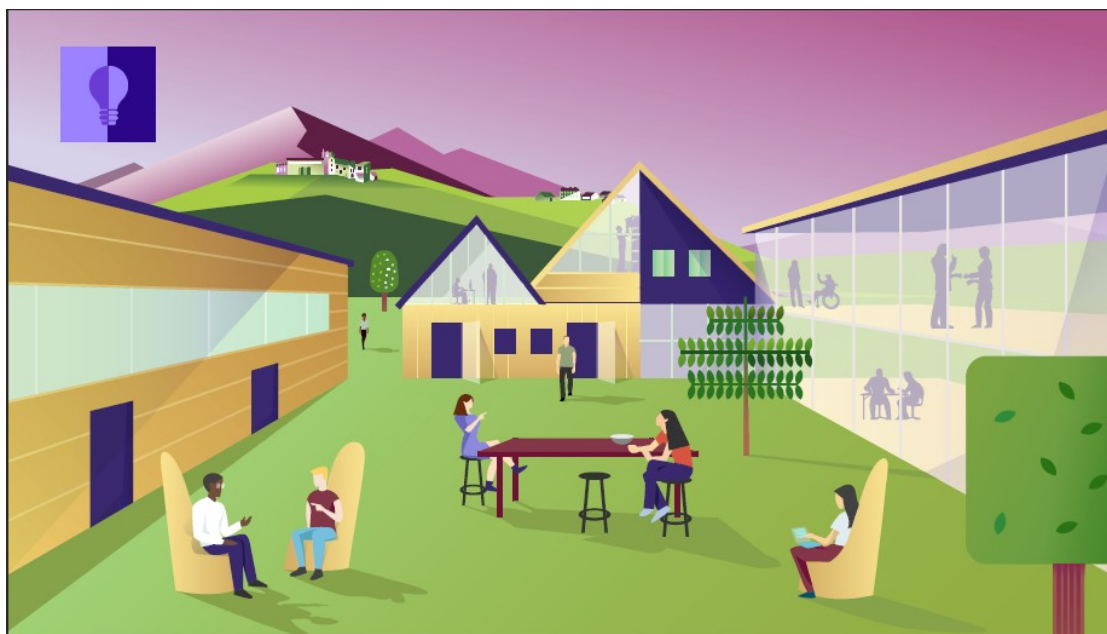


Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

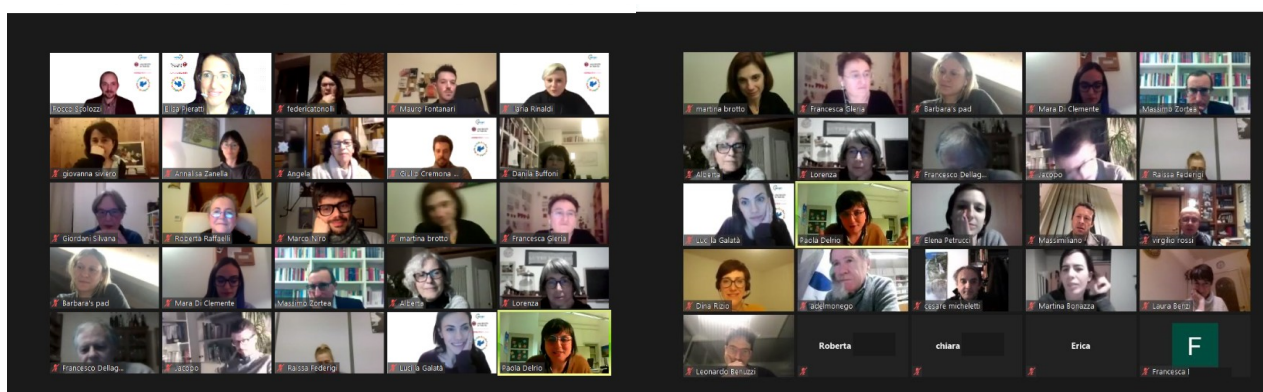
- Recuperare **biodiversità agricola, frutticola e orticola** in Trentino agevolando un **pluralismo produttivo**.
Recuperare agricoltura di tipo contadino familiare (ma non solo), **biologico** (anche evidenziando sul prodotto finale **le ridotte emissioni che la coltivazione biologica** comporta rispetto alla tradizionale), con coltivazione di **varietà** che appartengono alla **tradizione trentina** e **pregiate** da punto di vista **nutrizionale** e **resistenti** ai patogeni.
- **Integrazione** tra ricerca fatta alla FEM sulle produzioni territoriali e lavoro fatto dalle associazioni che recuperano varietà agricole quasi scomparse.
- Agricoltura industriale e agricoltura di montagna sono diverse e vanno affrontate in maniera diversa.
L'agricoltura di montagna va valorizzata con il turismo, non è redditizia da sola se confrontata con quella industriale.
- Creare un **progetto che unisca in modo strutturato i due settori a livello di comunità** locale e di valle come forma di "autonomia" economico alimentare e come condivisione di intenti e partecipazione.
- Molte delle proposte sono già presenti nelle politiche di sviluppo rurale, molto innovativo l'utilizzo dei big data e l'attuazione dell'agricoltura di precisione.
- **Ridurre la burocrazia e aumentare i finanziamenti** per il ripristino di colture specifiche delle tradizioni e dei diversi territori. Valorizzare i progetti già in corso.
- Attuare più processi bottom -up ma anche valorizzare il contributo della ricerca scientifica.
- Le proposte fatte non sono immediatamente trasferibili sul sistema territoriale perché sono interconnesse ad altre tematiche come la tutela della biodiversità, del paesaggio e del contrasto al dissesto idrogeologico.
Suddivisione di Dipartimenti e Strutture che porta a un'inefficienza del sistema.
Semplificare le azioni nella cornice di **governance che consenta una coerenza e una attuazione delle politiche sul lungo periodo**.

Trentino sostenibile – Agenda 2030

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più intelligente



GRAZIE A TUTTI!

9 febbraio 2021



Trentino sostenibile – Agenda 2030

Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più sociale

Report del processo partecipativo con cittadinanza e associazioni



**Obiettivi: Stili di vita - Diritti - Parità di genere - Casa
Povertà - Responsabilità sociale**

11 febbraio 2021


1. Macro obiettivo provinciale: STILI DI VITA

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **FORMAZIONE a vari livelli /target** e FAVORIRE sinergie fra associazioni - attori diversi
- **Questione da porre riguardo alla pandemia:** quali sono le produzioni essenziali in questo periodo così complesso, riconversione ecologica, su settori economici, alimentari, energetici.
Questione alimentare: importanza di considerare intero ecosistema per capire quali possono essere gli **stili di vita più adeguati per quel determinato territorio**. Promuovere filiera corta e locale
- **"Etichetta parlante":** intervento utile per dare maggiori informazioni al consumatore.
Dettagliare le azioni riguardo alla proposta n.7: fondamentale essere coscienti delle proprie azioni/strumenti.
Merceologia, definire meglio il concetto: proposta di renderlo più trasversale e ben integrato
- **Stile di vita legato ad aspetto sanitario e alla minimizzazione del rischio;** visione obsoleta che porta a riconsiderare il modello di sviluppo degli stili di vita stessi.
Fondamentale la formazione da ambito scolastico. Sensibilizzare i ragazzi sugli stili di vita a 360°. Spessore culturale deve crescere nelle nuove generazioni.
Cultura diversa è necessaria: affrontare un nuovo modello in cui lo stile di vita si interfaccia a varie questioni ambientali, sanitarie, economiche, culturali in generale
- **Questione formazione ai sani stili di vita:** per i giovani è indispensabile ma anche per tutta la comunità in generale. Promozione del welfare sociale di comunità e progetti che siano interessanti per tutta la comunità. **Non solo benessere del singolo ma per tutti! Prevenzione** di stili di vita non sani
- **Interrogativo rispetto a consumo critico:** quali sono i limiti e gli ostacoli relativi a determinate scelte di stili di vita? **Formazione? informazione? Fondamentale analizzarli, prenderne coscienza.** Consumo critico: non solo legato ad aspetto della salute ma a quello della sostenibilità ambientale; deve coinvolgere l'intera società e non può essere solo relegato nelle scuole e nei processi educativi
- **Invecchiamento della società:** aumento dell'età ci sottopone ad un'attenzione specifica sul problema invecchiamento
Consumismo: problema molto rilevante che spesso non viene considerato a sufficienza
- **Questione proprietà privata:** importante razionalizzare l'utilizzo degli spazi pubblici. **Monitoraggio e controllo uso risorse pubbliche.**
- **Salute:** divario tra sanità pubblica e privata. Implementare e migliorare la sanità pubblica
- Iniziative per **frenare lo spopolamento e supportare le comunità** periferiche per incentivare la vita nei paesi
- **Stili di vita come nuovo modello per la società e non solo del singolo**



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 11/02/2021

Per un Trentino 2040 più sociale

Obiettivo: Stili di vita

FORMAZIONE a vari livelli target e **FAVORIRE** sinergie fra associazioni/attori diversi

Questione da porre riguardo alla pandemia: quali sono le produzioni essenziali in questo periodo così complesso, riconversione ecologica, su settori economici, alimentari, energetici.

Questione alimentare: importanza di considerare intero ecosistema per capire quali possono essere gli stili di vita più adeguati per quel determinato territorio. **Filiera corta e locale.**

"Etichetta parlante": intervento utile per dare maggiori informazioni al consumatore.

Detagliare le azioni riguardo alla proposta n.7: fondamentale essere coerenti delle proprie azioni/strumenti

Mercoledì, definire meglio il concetto: proposta di renderlo più trasversale e ben integrato.

Interrogativo rispetto a consumo critico: quali sono i limiti e gli ostacoli relativi a determinate scelte di stili di vita? Formazione? Informazione? Fondamentale analizzarli, prenderne coscienza.

Stile di vita legato ad aspetto sanitario e alla minimizzazione del rischio: visione obsoleta che porta a riconsiderare il modello di sviluppo degli stili di vita stessi.

Fondamentale la formazione da ambito scolastico. Sensibilizzare i ragazzi sugli stili di vita a 360°. Spessore culturale deve crescere nelle nuove generazioni.

Cultura diversa è necessaria: affrontare un nuovo modello in cui lo stile di vita si interfaccia a varie questioni ambientali, sanitarie, economico, culturale in generale.

Questione formazione ai sani stili di vita per i giovani è indispensabile ma anche per tutta la comunità in generale.

Promozione del welfare sociale di comunità e progetti che siano interessanti per tutta la comunità.

Non solo benessere del singolo ma per tutti. Prevenzione di stili di vita non sani.

Consumo critico: non solo legato ad aspetto della salute ma a quello della sostenibilità ambientale: deve coinvolgere l'intera società e non può essere solo relegato nelle scuole nei processi educativi.

Invecchiamento della società: aumento dell'età ci sottopone ad un'attenzione specifica sul problema invecchiamento.

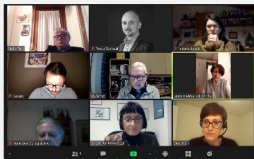
Consumismo: problema molto rilevante che spesso non viene considerato a sufficienza.

Questione proprietà privata: importante razionalizzare l'utilizzo degli spazi pubblici. Monitoraggio e controllo uso risorse pubbliche.

Salute: divario tra sanità pubblica e privata. Implementare e migliorare la sanità pubblica.

Iniziativa per **fermare lo spopolamento** e **supportare le comunità periferiche** per incentivare la vita nei paesi.

STILI DI VITA come nuovo modello per la società e non solo del singolo



2. Macro obiettivo provinciale: DIRITTI

**Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030**



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- L'integrazione delle minoranze etniche deve essere solo il punto di partenza. L'obiettivo è **l'inclusione sociale** che avviene solo tramite la conoscenza personale. Il diverso deve diventare elemento positivo visto come occasione di crescita personale e conoscenza di nuove culture.
Rafforzare attività di sensibilizzazione e conoscenza delle culture/paesi di provenienza dei richiedenti asilo tramite:
 - sostegno alle associazioni di volontariato che si occupano di favorire l'integrazione
 - corsi di lingua di base e corsi di lingua specifici per settori o attività lavorative
 - corsi di formazione ad attività lavorative
 - creare momenti di scambio/confronto e reciproca conoscenza tra richiedenti asilo e residenti per favorire integrazione e inclusione
 - mettere i richiedenti asilo al corrente dei servizi presenti nel territorio dove vivono per aiutarli nell'inserimento
 - rendere obbligatorio un servizio civile estivo per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado da svolgere sul territorio o all'estero in attività di volontariato sociale.
- **Aumentare il ruolo delle amministrazioni locali nell'integrazione e inclusione.**
Partendo da attività di sensibilizzazione e formative sia per le scuole e anche per la cittadinanza.


3. Macro obiettivo provinciale: PARITÀ DI GENERE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Fare **rete tra enti del territorio / scuola / associazione** per favorire il cambio di mentalità e caduta di stereotipi. Fondamentale l'interconnessione. Attenzione alla narrazione. Necessario promuovere il cambiamento a partire dal modo di parlare
- Aumentare le quote rosa al 50% sia nella composizione dei Consigli comunali e/o d'amministrazione
- Promuovere la **parità di genere a partire dal contesto familiare**. Stop al senso di colpa nel chiedere il supporto degli altri in compiti ritenuti per ora prettamente femminili. Favorire incontri per crescere nella consapevolezza di sé con l'aiuto del gruppo
- Introdurre nelle scuole (livello superiore e non solo) **testimonianze/ esperienze di figure femminili o maschili** che abbiamo fatto scelte in controtendenza con le scelte usuali - ma anche testimonianze di persone vittime di episodi di violenza
- Spingere sull'**educazione a tutti i livelli** affinché nel 2040 non ci siano più situazioni di violenza. Però non solo formazione **ma anche tutela concreta**.
La comunità deve diventare un luogo sicuro in cui chi è debole o fragile possa trovare **aiuto concreto** a partire dal vicino di casa, dalla comunità in cui vive e dallo Stato
Trovare forme di sostegno più immediate e concrete per le vittime di violenza, donne e bambini



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 11/02/2021

Per un Trentino 2040 più sociale

Obiettivo: Diritti e Parità di genere

Diritti

L'integrazione delle minoranze etniche deve essere solo il punto di partenza. L'obiettivo è l'**inclusione sociale** che avviene solo tramite la conoscenza personale. Il diverso deve diventare elemento positivo visto come occasione di crescita personale e conoscenza di nuove culture.

Rafforzare attività di sensibilizzazione e conoscenza delle culture/paesi di provenienza dei richiedenti asilo tramite:

- sostegno alle associazioni di volontariato che si occupano di favorire l'integrazione
- corsi di lingua di base e corsi di lingua specifici per settori o attività lavorative
- corsi di formazione ad attività lavorative
- creare momenti di scambio/confronto e reciproca conoscenza tra richiedenti asilo e residenti per favorire integrazione e inclusione
- mettere i richiedenti asilo al corrente dei servizi presenti nel territorio dove vivono per aiutarli nell'inserimento
- rendere obbligatorio un servizio civile attivo per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado da svolgere sul territorio o all'estero in attività di volontariato sociale

Aumentare il ruolo delle amministrazioni locali nell'integrazione e inclusione.
Partendo da attività di sensibilizzazione e formative sia per le scuole e anche per la cittadinanza.

Parità di genere

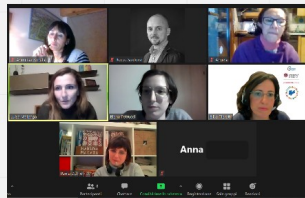
Fare **rete tra enti del territorio / scuola / associazione** per favorire il cambio di mentalità e caduta di stereotipi. Fondamentale l'interconnessione. **Attenzione alla narrazione**. Necessario promuovere il cambiamento a partire dal modo di parlare.

Aumentare le quote rosa al 50% sia nella composizione dei Consigli comunali e/o d'amministrazione.

Promuovere la **parità di genere a partire dal contesto familiare**. Stop al senso di colpa nel chiedere il supporto degli altri in compiti ritenuti per ora prettamente femminili. Favorire incontri per **crescere nella consapevolezza di sé con l'aiuto del gruppo**

Introdurre nelle scuole (livello superiore e non solo) **testimonianze/ esperienze di figure femminili o maschili** che abbiamo fatto scelte in controtendenza con le scelte usuali - ma anche testimonianze di **persone vittime di episodi di violenza**.

Spingere sull'**educazione a tutti i livelli** affinché nel 2040 non ci siano più situazioni di violenza.
Però non solo formazione **ma anche tutela concreta**.
La comunità deve diventare un luogo sicuro in cui chi è debole o fragile possa trovare **aiuto concreto** a partire dal vicino di casa/ dalla comunità in cui vive e dallo Stato
Trovare forme di sostegno più immediate e concrete per le vittime di violenza, donne e bambini.




4. Macro obiettivo provinciale: CASA

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Incentivare una **cultura diversa dell'abitare**
Siamo ancora fermi alla razionalizzazione e alle norme abitative del dopoguerra, cosa di cui molti hanno sofferto in tempo di pandemia con una sensazione di disagio domestico
- **Fare un grande lavoro culturale sul tema casa e recuperare il concetto dell'abitare più che dell'abitazione.** Le famiglie non sono più così unite come un tempo e questo problema si riscontra già oggi con gli anziani che vivono da soli in grandi case vuote
- Creare più **luoghi di aggregazione** per liberarci del ruolo di consumatore e per riscoprire dei valori sociali, domestici e familiari.
- **Coinvolgere gli studenti** alla progettazione con bandi di progetto per le scuole
- Nuove politiche che permettano ai **giovani** di essere **indipendenti dal punto di vista abitativo.**
Creare quindi delle agevolazioni per chi vuole un' abitazione autonoma (questo sarebbe di aiuto anche per i flussi migratori)
- **Nuovi tipi di garanzie** (non necessariamente monetarie) per **nuovi progetti abitativi.**
Supporto non solo all'acquisto prima casa ma anche alla vendita (es. anziani che ereditano immobili a loro poco utili)



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 11/02/2021

Per un Trentino 2040 più sociale

Casa + Povertà

Casa

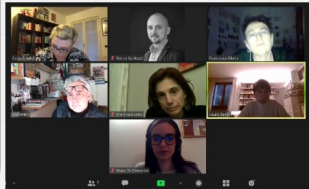
- Incentivare una **cultura diversa dell'abitare**
Siamo ancora fermi alla razionalizzazione e alle norme abitative del dopoguerra, cosa di cui molti hanno sofferto in tempo di pandemia con una sensazione di disagio domestico
- **Fare un grande lavoro culturale sul tema casa e recuperare il concetto dell'abitare più che dell'abitazione.**
Le famiglie non sono più così unite come un tempo e questo problema si riscontra già oggi con gli anziani che vivono da soli in grandi case vuote.
- Creare più **luoghi di aggregazione** per liberarci del ruolo di consumatore e per riscoprire dei valori sociali, domestici e familiari.
- Coinvolgere gli studenti alla progettazione con bandi di progetto per le scuole
- Nuove politiche che permettano ai **giovani** di essere **indipendenti dal punto di vista abitativo.**
Creare quindi delle agevolazioni per chi vuole un' abitazione autonoma (questo sarebbe di aiuto anche per i flussi migratori).
- **Nuovi tipi di garanzie** (non necessariamente monetarie) per **nuovi progetti abitativi.**
- **Supporto non solo all'acquisto prima casa ma anche alla vendita** (es. anziani che ereditano immobili a loro poco utili)

Povertà

Focalizzarsi sulla **povertà educativa** e trovare il modo di incentivare anche le iniziative come quelle scolastiche per creare nuovi luoghi di aggregazione

Non viene citata la situazione migratoria, soprattutto in ambito scolastico
Le politiche non sono improntate alla mobilità, si è ancora legati a concetti molto statici di casa, povertà ecc.

Aggregazione e cultura dell'accoglienza per contrastare la povertà.
Creare **Circoli multigenerazionali e multiculturali (non divisili)**. La pubblica amministrazione dovrebbe incentivare circoli per tutti.



5. Macro obiettivo provinciale: POVERTÀ

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Focalizzarsi sulla **povertà educativa** e trovare il modo di incentivare anche le iniziative come quelle scolastiche per creare nuovi luoghi di aggregazione
- **Non viene citata la situazione migratoria**, soprattutto in ambito scolastico
- Le politiche non sono improntate alla mobilità, si è ancora legati a concetti molto statici di casa, povertà
- **Aggregazione e cultura dell'accoglienza** per contrastare la povertà
- Creare **Circoli multigenerazionali e multiculturali (non divisi!)**. La pubblica amministrazione dovrebbe incentivare circoli per tutti.

6. Macro obiettivo provinciale: RESPONSABILITÀ SOCIALE

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030




Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- L'**educazione sia a livello di impresa che di cittadini** sulla base dei dati a disposizione relativi al territorio. Tre punti sui quali lavorare maggiormente sono:
 - 5 (promuovere attività con il concetto di crescita equilibrata in rapporto ai bisogni, pensare in modo diverso la mobilità - sia del personale che dei prodotti - per **stimolare filiere circolari**) formative alle imprese per adottare nuovi modelli produttivi ragionando anche
 - 12 (**appalti pubblici "circolari"**: preliminarmente andrebbero fatti degli studi per conoscere la situazione attuale e di studio su quali e quanti scarti ci sono che possono diventare materie prime secondarie, per i quali deve essere introdotta la condizionalità per chi vi accede, conoscere il territorio, le sue peculiarità, le sue esigenze.)
 - 15 (campagne di **sensibilizzazione per i consumatori**)
- **Semplificare** dal punto di vista burocratico e normativo **la transizione delle imprese verso modelli più sostenibili**
- Tassazione maggiore per la produzione di rifiuti che non sono riciclabili, **incentivare l'uso di materiali riciclabili** il maggior numero di volte possibile e premiare comportamenti virtuosi

○

- Confrontarsi con gli esperti e con chi lavora nel settore del riciclo per avere dati reali e trasparenti che diventino dei report annuali per attuare un **monitoraggio costante sul territorio facilmente accessibile** a tutta la cittadinanza
- **Informare i cittadini:** scoraggiare l'acquisto di prodotti con molti imballaggi, sostenere la **riparazione e il repair café**, la **sharing economy** riducendo il possesso del bene e introducendo nuove forme di condivisione (es. abiti e attrezzatura tecniche o altri prodotti che passano la maggior parte della loro esistenza inutilizzati), incoraggiare una **scelta locale** dei prodotti attraverso **eco-label** dei prodotti
- I consumatori devono richiedere più trasparenza alle realtà aziendali che devono fare bilanci di sostenibilità sia ambientale che sociale: educare i consumatori a chiedere **trasparenza alle aziende**
- Altri punti interessanti sono:
 - 6- Incentivare la **ricerca** e la crescita **tecnologica**
 - 9 - rafforzare il **capitale umano** e il benessere trasversale dell'azienda
 - 11- **Public procurements**: stimolare la parte più etica delle imprese
- Implementare un sistema di **finanziamento alle imprese che valuti anche la responsabilità sociale e ambientale** dell'impresa e non solo criteri numerici. Un sistema non punitivo ma che sia incoraggiante
- **Sistema di Rating delle imprese** dal punto di responsabilità ambientale e **soprattutto sociale** dove non ci sono sistemi chiari di valutazione. Un sistema di misurazione e rating fondato anche su elementi qualitativi e non esclusivamente dati e che preveda continua collaborazione e dialogo tra i diversi attori e i decisori. Imprese quindi responsabili non solo del bilancio produttivo ma anche del benessere dei propri lavoratori. **Vincolare secondo questo rating anche i finanziamenti pubblici.**
- Ridurre la concentrazione della attività antropica per **allentare le pressioni ambientali** date dalla forte densità produttiva e contribuire ad avere ambienti lavorativi più salubri
- Inserire un **sistema di rating/categorizzazione** delle imprese che permetta all'ente pubblico di avere rapporti economici (appalti e consulenze) chiari e trasparenti con i privati, includendo aspetti di responsabilità sociale con aspetti economico ambientali, chiarendo così ai cittadini contribuenti le procedure selettive.



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 11/02/2021

Per un Trentino 2040 più sociale

Obiettivo: Responsabilità sociale

L'educazione sia a livello di impresa che di cittadini sulla base dei dati a disposizione relativi al territorio.

Tre punti sui quali lavorare maggiormente sono:

- 5 (promuovere attività formative alle imprese per adottare nuovi modelli produttivi ragionando anche con il concetto di crescita equilibrata in rapporto ai bisogni, pensare in modo diverso la mobilità - sia del personale che dei prodotti - per stimolare filiere circolari)
- 12 (appalti pubblici "circolari" preliminarmente andrebbero fatti degli studi per conoscere la situazione attuale e di studio su quali e quanti scarti ci sono che possono diventare materie prime secondarie, per i quali deve essere introdotta la condizionalità per chi vi accede, conoscere il territorio, le sue peculiarità, le sue esigenze.)
- 15 (campagne di sensibilizzazione per i consumatori)

Semplificare dal punto di vista burocratico e normativo la transizione delle imprese verso modelli più sostenibili.

Tassazione maggiore per la produzione di rifiuti che non sono riciclabili, incentivare l'uso di materiali riciclabili il maggior numero di volte possibile e premiare comportamenti virtuosi.

Confrontarsi con gli esperti e con chi lavora nel settore del riciclo per avere dati reali e trasparenti che diventino dei report annuali per attuare un monitoraggio costante sul territorio facilmente accessibile a tutta la cittadinanza

Informare i cittadini:
scoraggiare l'acquisto di prodotti con molti imballaggi, sostenere la **riparazione e il repair café**, la **sharing economy** riducendo il possesso del bene e introducendo nuove forme di condivisione (es. abiti e attrezzatura tecniche o altri prodotti che passano la maggior parte della loro esistenza inutilizzati), incoraggiare una **scelta locale** dei prodotti attraverso **eco-label** dei prodotti.

I consumatori devono richiedere più trasparenza alle realtà aziendali che devono fare bilanci di sostenibilità sia ambientale che sociale: educare i consumatori a chiedere **trasparenza alle aziende**

Altri punti interessanti sono:

- 6- Incentivare la ricerca e la crescita **tecnologica**
- 9 - rafforzare il **capitale umano** e il benessere trasversale dell'azienda
- 11- **Public procurements**: stimolare la parte più etica delle imprese

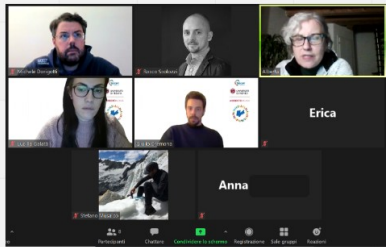
Implementare un sistema di **finanziamento alle imprese** che valuti anche la responsabilità sociale e ambientale dell'impresa e non solo criteri numerici. Un sistema non punitivo ma che sia incoraggiante

Sistema di Rating delle imprese dal punto di responsabilità ambientale e **soprattutto sociale** dove non ci sono sistemi chiari di valutazione. Un sistema di misurazione e rating fondato anche su elementi qualitativi e non esclusivamente dati e che preveda continua collaborazione e dialogo tra i diversi attori, i decisori. Imprese quindi responsabili non solo del bilancio produttivo ma anche del benessere dei propri lavoratori.

Vincolare secondo questo rating anche i finanziamenti pubblici.

Ridurre la concentrazione della attività antropica per allentare le pressioni ambientali date dalla forte densità produttiva e contribuire ad avere ambienti lavorativi più salubri

Inserire un sistema di **rating/categorizzazione** delle imprese che permetta all'ente pubblico di avere rapporti economici (appalti e consulenze) chiari e trasparenti con i privati, includendo aspetti di responsabilità sociale con aspetti economico ambientali, chiarendo così ai cittadini contribuenti le procedure selettive.

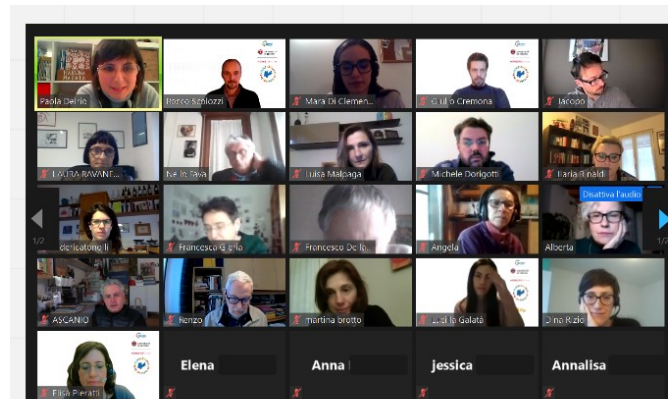
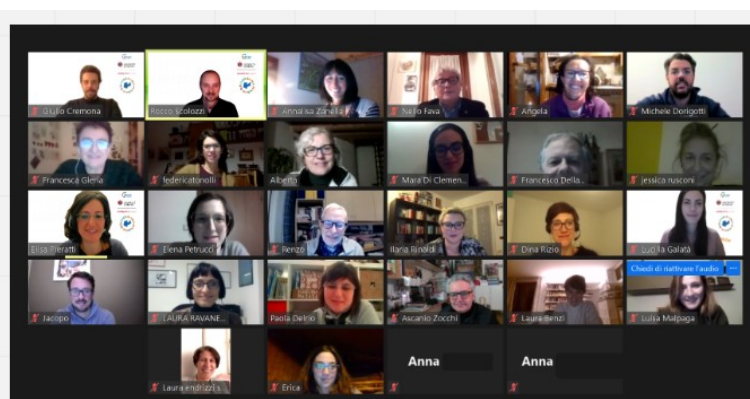


Trentino sostenibile – Agenda 2030

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più sociale
GRAZIE A TUTTI!



11 febbraio 2021



Trentino sostenibile – Agenda 2030

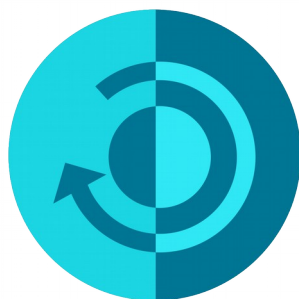
Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più vicino ai cittadini

Report del processo partecipativo con cittadinanza e associazioni



Obiettivi: Servizi sanitari - Territorio - Legalità

17 febbraio 2021

1. Macro obiettivo provinciale: SERVIZI SANITARI

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **salute mentale** come elemento su cui fare **formazione e informazione** per evitare lo stigma sociale, e **programmi di sostegno** psicologico alle persone
- **investimenti sulle strutture** rivolte alla salute mentale
- creare delle **strutture/comunità per anziani** che guardino ad esigenze economiche e puntino alla condivisione degli spazi
- manca focus su disabili, prioritario dare **indipendenza e autonomia ai disabili** e ai soggetti a **mobilità ridotta, anche nel disegno e trasformazione dei quartieri e degli spazi urbani comuni** (che si auspica siano più fruibili e condivisi dai gruppi più deboli)
- creare un tessuto di **imprese ad alto contenuto tecnologico rivolte alla sanità** e in particolare alla robotica assistenziale (monitoraggio della salute in casa)
- **maggior supporto ai malati terminali**, sfruttare maggiormente le strutture Hospice e sostenere le associazioni di volontari (attrezzature di base) che si occupano dei malati terminali
- invecchiamento della popolazione e cronicità delle patologie: modificare approccio ospedale centrico, **tornare alle unità territoriali**, che siano flessibili e in grado di evitare sia l'ospedalizzazione che la crescente diffusione delle RSA (intervenedo a domicilio)
- integrare la progettazione del sistema sanitario con aspetti ambientali e di contesto
- promuovere l'inclusione: **accogliere risorse umane esterne da valorizzare in un processo collettivo di inclusione**. La comunità si attiva per aiutare i soggetti anziani e più fragili coinvolgendo nel mondo attivo e inclusivo la componente multietnica
- **sistemi di telecontrollo e aiuto per gli anziani**; tecnologie di facile gestione (controllo vocale) che consentono diversi servizi: remind medicine, contatto veloce con personale sanitario, vicinanza umana
- abolire quei processi per cui **la sanità privata compenetra la sanità pubblica** utilizzandone strutture e risorse
- i servizi sanitari dovranno essere reinterpretati in funzioni di **nuove forme di abitare** più fluide e comunitarie
- mantenere centrali gli aspetti sociali legati al supporto e all'assistenza
- assistenza deve essere integrata e finanziata per recuperare **il ruolo di medico come interlocutore** (oggi il medico non dialoga prescrive solo, poca interlocuzione, l'assistito si sente quasi in colpa di "fargli perdere tempo") **per mantenere a casa le persone, più sane e più a lungo possibile**

- i richiedenti asilo o chi viene da paesi disagiati possono rappresentare una risorsa importante da valorizzare per **strutturare un servizio di assistenza agli anziani** a domicilio, favorire il restare in salute il più a lungo possibile
- mentalità rigida sul tema casa, rimane quella per tutta la vita o quasi. **Cambiare il concetto dell'abitare:** maggiore facilità nel cambiare casa. Gli anziani hanno bisogno di case più piccole e funzionali, vicine ai servizi. Agevolare la vendita/acquisto degli immobili e il supporto al trasloco per le persone anziane
- promuovere le **comunità** non solo energetiche ma anche di **condivisione di servizi e beni** con spazi comuni di lavoro / aggregazione
- migliorare i servizi sanitari in termini di riduzione del **gap tra offerta di prestazioni e domanda** (in continua crescita, a favore di prestazioni e servizi privati)

2. Macro obiettivo provinciale: TERRITORIO

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- recuperare il legame del territorio col passato: riscoperta dei paesaggi
- **cambiare percezione degli elementi del territorio:** non solo rischi, ma risorse, paesaggi..
- fondo del Paesaggio: riprendere e ripetere l'iniziativa del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio e Servizio foreste della Provincia autonoma di Trento sul **ripristino di paesaggi abbandonati** (es. castagneti in Val del Chiese) con incentivi e supporti per interventi di valorizzazione del paesaggio forestale
- favorire l'incentivazione dell'**iniziativa privata per la valorizzazione del territorio** e la riqualifica del paesaggio, riqualificare le zone degradate/di periferia, non solo supermercati ma anche parchi giochi, spazi di aggregazione
- focus su periferie: ricerca di **equilibrio tra zone urbane, ricucire i tessuti urbani**, garantire la coprogettazione dei quartieri e oltre i servizi minimi anche servizi di svago e culturali per tutte le categorie e fasce di età
- diffondere maggiormente le iniziative e i progetti che le amministrazioni vogliono realizzare sul territorio. Maggiore **coinvolgimento dei residenti in fase progettuale** in particolare su infrastrutture/consumo del suolo; questo permetterebbe anche maggiore trasparenza sulle opere pubbliche
- tornare alla dimensione di quartiere (punto 8 territorio.) Servizi alla persona e luoghi di incontro e accessibilità, co-progettati insieme alle comunità tenendo conto delle esigenze delle diverse fasce di età
- creare **una cultura della partecipazione con approccio dal basso**, soprattutto per le decisioni e progetti o piani di consumo di suolo con uso di risorse pubbliche (per superare l'opacità della PA e aumentare la trasparenza)
- bisogna creare una **cultura della partecipazione** con approccio dal basso: prendendo atto che ce n'è poca, come dimostra anche la bassa partecipazione a questa iniziativa. Occorre COSTRUIRLA - esempio

Ufficio per le questioni del futuro nel Vorarlberg (Büro für Zukunftsfragen) basato sulla costituzione di "giurie di cittadini" (a chiamata/sorteggio) su questioni di interesse della comunità

- coinvolgere le associazioni nei processi di implementazione delle strategie Agenda 2030 organizzando corsi di formazione in modo da favorire la diffusione degli obiettivi

3. Macro obiettivo provinciale: LEGALITÀ E CRIMINALITÀ

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- reinserimento dal sistema carcerario: prendere spunto da esperienze positive, es. la cooperativa sociale Giotto che fornisce istruzione per lavori qualificati, **puntando sulla soddisfazione lavorativa degli utenti**
- sviluppare dei **percorsi "umani" di dimissione** e reinserimento
- promuovere una **giustizia riparativa e preventiva** attraverso un tavolo di lavoro con volontariato e servizi sociali in un **sistema di assistenza e supporto psicologico per gestire e anticipare** le situazioni di disagio, devianza e recidiva, per far fronte all'insieme di bisogni (vittime, agenti, comunità) scaturiti a seguito del reato
- lotta alla corruzione: **rendere trasparenti i processi e diffondere dossier** per evitare i rischi e i reali impatti della corruzione in provincia. Creare momenti di confronto tra attori e **vincoli a livello provinciale.**

Trentino sostenibile – Agenda 2030

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più vicino ai cittadini

GRAZIE A TUTTI!



17 febbraio 2021



Trentino sostenibile – Agenda 2030

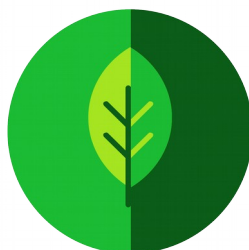
Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile - SproSS

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più verde

Report del processo partecipativo con cittadinanza e associazioni



Obiettivi: Acqua – Riduzione della emissioni - Biodiversità

18 febbraio 2021

1. Macro obiettivo provinciale: ACQUA

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Acqua **bene pubblico**: non può essere privatizzata (patrimonio collettivo).
- **Grandi consumatori**: 1. idroelettrico (energia rinnovabile); 2. Agricoltura (fini irrigui).
Razionalizzazione dei sistemi che usano più acqua (per es. l'agricoltura che utilizza sistemi di irrigazione obsoleti).
Sfruttare maggiormente e sistematicamente le integrazioni e sinergie, soprattutto nelle tecnologie, tra i settori idroelettrico e agricolo
- **Falde acquifere**: controllare l'utilizzo e razionalizzare il loro uso
- **Uso civico** delle acque: promuovere una **cultura del rispetto delle risorse idriche con monitoraggio "distribuito" attraverso la promozione della citizen science (scienza dei cittadini)**
- Introduzione e diffusione di regole di avvicinamento ai fiumi e corsi d'acqua, (ad esempio con promozione di attività in acqua - come il campo di slalom kayak nell'Adigetto)
- Limitare le cementificazioni (per es. le briglie) e introdurre metodi più sostenibili ed ecologici per rallentare e regimentare i fiumi
- **Assicurare il rispetto dei Deflussi minimi vitali, la risalita dei pesci**
- Garantire gli usi turistici con flussi costanti (per es. la costruzione di un Campo con ripompaggio dell'acqua, attrezzato per Kayak)
- **Limitare le centraline di derivazione private**, bene le regimentazioni ma coordinate
- Regimentazione delle **piene**: per rallentare fenomeni intensi attraverso la promozione di invasi (utilizzabili anche per scopi irrigui, turistici..)
- Ripensare i **corsi d'acqua nel loro insieme dalla fonte alla foce**: rendere più chiara l'azione del singolo sul corso d'acqua, comprese le azioni/decisioni prese a monte che hanno effetti a valle del fiume
- Aumentare la **disponibilità e accessibilità sui dati** riferiti alla risorsa idrica, coinvolgendo i diversi attori presenti sul territorio. Rendere poi questi dati fruibili dalla società e dai cittadini, con indicatori facilmente misurabili
- Rinnovo delle **concessioni delle sorgenti** di acqua minerale di Pejo, Surgiva (Parco Adamello Brenta) e Levico Acque (Vetriolo)
- **Aumentare i canoni per i privati** che ottengono la concessione, il ricavato da utilizzare quindi a sostegno del territorio
- **Abolire l'utilizzo delle bottiglie** di plastica sia nei distributori automatici sia nelle vendite in genere. Promuovere al contempo politiche di tassazione ridotta per gli imballaggi in vetro
- Pensare anche alla **qualità delle acque** dei laghi (per es. lago di Caldonazzo...)

- **Aumentare consapevolezza:** mappare sprechi e consumi
- Proporre mostre come strumento per **sensibilizzare tutti i cittadini e anche i fruitori del territorio** (turisti, al Muse, FEM, presso le scuole), e corsi di alta formazione per amministratori e tecnici
- Promuovere la biodiversità contenuta in una goccia d'acqua e il suo potere educativo

Per un Trentino + verde: ACQUA

Acqua bene pubblico: non può essere privatizzata. Come bene pubblico (patrimonio collettivo)

Grandi consumatori: 1. Idroelettrico (energia rinnovabile); 2. Agricoltura (fiumi irrigui).

Razionalizzazione dei sistemi che usano più acqua (per es. l'agricoltura che utilizza sistemi di irrigazione obsoleti).

Sfruttare maggiormente e sistematicamente le integrazioni e sinergie, soprattutto nelle tecnologie, tra i settori idroelettrico e agricolo.

Falide acquisire: controllare l'utilizzo e razionalizzare il loro uso.

Uso civico delle acque: promuovere una cultura del rispetto delle risorse idriche con **monitoraggio "distribuito"** attraverso la promozione della citizen science (scienza dei cittadini).

Introduzione e diffusione di regole di avvicinamento ai fiumi e corsi d'acqua, ad esempio con promozione di attività in acqua (es. campo di slalom kayak nell'Adige).

Limitare le cementificazioni (per es. le briglie) e introdurre metodi più sostenibili ed ecologici per rallentare e regimentare i fiumi.

Assicurare il rispetto dei Deflussi minimi vitali, la risalita dei pesci.

Garantire gli usi turistici con flussi costanti (per es. la costruzione di un Campo con ripompaggio dell'acqua, attrezzato per Kayak).

Limitare le centraline di derivazione private, bene le regimentazioni ma coordinate.

Regimentazione delle piene: per rallentare fenomeni intensi attraverso la promozione di invasi (utilizzabili anche per scopi irrigui, turistici...)

Ripensare i corsi d'acqua nel loro insieme dalla fonte alla foce: rendere più chiara l'azione del singolo sul corso d'acqua, comprese le azioni/decisioni prese a monte che hanno effetti a valle del fiume.

Aumentare la disponibilità e accessibilità sui dati riferiti alla risorsa idrica, coinvolgendo i diversi attori presenti sul territorio.

Rendere poi questi dati fruibili dalla società e dai cittadini, con indicatori facilmente misurabili.

Rinnovo delle concessioni delle sorgenti di acqua minerale di Pejo, Surgiva (Parco Adamello Brenta) e Levico Acque (Vetriolo)

Aumentare i canoni per i privati che ottengono la concessione, il ricavato da da utilizzare quindi a sostegno del territorio;

Abolire l'utilizzo delle bottiglie di plastica sia nei distributori automatici sia nelle vendite in genere.


Promuovere al contempo politiche di tassazione ridotta per gli imballaggi in vetro.

Pensare anche alla qualità delle acque dei laghi (per es. lago di Caldonazzo...).

Aumentare consapevolezza: mappare sprechi e consumi.

Proporre mostre come strumento per sensibilizzare tutti i cittadini e anche i fruitori del territorio (turisti, al Muse, FEM, presso le scuole), e corsi di alta formazione per amministratori e tecnici

Promuovere la biodiversità contenuta in una goccia d'acqua e al suo potere educativo



2. Macro obiettivo provinciale: RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030



Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- Focalizzare meglio il settore delle abitazioni, dove per prima cosa bisognerebbe puntare alle coibentazioni prima ancora che sulle fonti rinnovabili, mirando a **migliorare l'efficienza del patrimonio edilizio esistente**. Privilegiare il legno al posto del calcestruzzo come materiale di costruzione, che ha un **LCA (life-cycle assessment)** ridotto
- Dare più attenzione anche all'**inquinamento luminoso**, specie in montagna, poco considerato
- Nel settore agricoltura, incentivare il **biologico** attraverso la ricerca
- La **misurabilità delle azioni** va tenuta molto presente, con indicatori chiari per monitorare se l'obiettivo è stato raggiunto - **benchmark** (vedi esempio Istituto Fontana con **piano di monitoraggio e criteri di successo**)
- Manutenzione del verde: oggi è fatta con la minima spesa, affinché le piante crescano il meno possibile. Dobbiamo stravolgere questa logica **massimizzando i servizi ecosistemici che il verde ci dà**, con benefici energetici e anche occupazionali
- Puntare sul **carbone vegetale** per il sequestro della CO₂, che conserva in modo permanente il carbonio assorbito dalle piante (<https://www.biochar-industry.com/why/>)


Comunicazione - informazione- partecipazione

- Manca un'immagine in termini di comunicazione relativamente alla partecipazione popolare, di piazza. Anche nel video di Agenda 2030 non è stata messa in luce
- Puntare molto di più sull'informazione che non deve essere solo educazione ambientale nelle scuole, per **creare una cultura della sostenibilità**
- La sostenibilità deve essere raggiunta anche dal basso, come dimostrano le scuole sostenibili certificate EMAS, che raggiungono risultati concreti, reali, con la partecipazione di docenti, studenti e personale
- Valorizzare il **mondo delle associazioni e delle famiglie nello sforzo per la sostenibilità**, che sia misurabile, usando processi partecipativi che con le tecnologie riescono a far partecipare molte persone insieme. La pubblica amministrazione a fare da traino mediante questi strumenti.
- Usare valori positivi nella comunicazione ambientale
- Puntare sull'attivismo dei cittadini, rispetto ai quali l'ente pubblico deve fungere da attivatore, ad esempio nella manutenzione del verde

Mobilità sostenibile e verde

- **Trasporto pubblico intermodale** integrato con la ferrovia del Brennero.

- I turisti devono venire in Trentino in treno, come pure i **lavoratori devono spostarsi in treno**, puntando ad avere meno veicoli di proprietà
- Aniché elettrificazione della linea della Valsugana, valutare invece l'utilizzo della mobilità ferroviaria a idrogeno.
- Fare di tutto per **ridurre il consumismo anche a livello strategico**, evitando di continuare a costruire infrastrutture per il trasporto merci
- Valutare anche di evitare l'uso del metano puntando su fonti effettivamente rinnovabili.
- Acquistare solo veicoli elettrici in ambito pubblico, ampliando la rete di ricariche o mezzi a idrogeno
- Dare più peso al sistema degli impianti a fune, che occupano meno territorio rispetto alle altre infrastrutture, considerando che abbiamo una tecnologia avanzata in proposito



Webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni di data 23.02.2021

Per un Trentino 2040 più verde

Obiettivo: riduzione delle emissioni

- Focalizzare meglio il settore delle abitazioni, dove per prima cosa bisognerebbe puntare alle colabazioni prima ancora che sulle fonti rinnovabili, mirando a migliorare l'efficienza del patrimonio edilizio esistente. Privilegiare il legno al posto del calcestruzzo come materiale di costruzione, che ha un LCA (life-cycle assessment) ridotto.
- Dare più attenzione anche all'inquinamento luminoso, specie in montagna, poco considerato
- Nel settore agricoltura, incentivare il biologico attraverso la ricerca
- La misurabilità delle azioni va tenuta molto presente, con indicatori chiari per monitorare se l'obiettivo è stato raggiunto (benchmark) (vedi esempio Istituto Fontana con piano di monitoraggio e criteri di successo)
- Manutenzione del verde: oggi è fatta con la minima spesa, affinché le piante crescano il meno possibile. Dobbiamo stravolgere questa logica massimizzando i servizi ecosistemici che il verde ci dà, con benefici energetici e anche occupazionali
- Puntare sul carbone vegetale per il sequestro della CO₂, che conserva in modo permanente il carbonio assorbito dalle piante (<https://www.biocarbon-industry.com/why/>)

Comunicazione - informazione - partecipazione

Manca un'immagine in termini di comunicazione relativamente alla partecipazione popolare, di piazza, anche nel video di Agenda 2030 non è stata messa in luce

Puntare molto di più sull'informazione che non deve essere solo educazione ambientale nelle scuole, per creare una cultura della sostenibilità

La sostenibilità deve essere raggiunta anche dal basso, come dimostrano le scuole sostenibili certificate EMAS, che raggiungono risultati concreti, reali, con la partecipazione di docenti, studenti e personale

Valorizzare il mondo delle associazioni e delle famiglie nello sforzo per la sostenibilità, che sia misurabile, usando processi partecipativi che con le tecnologie riescono a far partecipare molte persone insieme, col pubblico a fare da traino mediante questi strumenti

Usare valori positivi nella comunicazione ambientale, proattivi

Puntare sull'attivismo dei cittadini, rispetto ai quali l'ente pubblico deve fungere da attivatore, ad esempio nella manutenzione del verde

Mobilità sostenibile e verde

Trasporto pubblico intermodale integrato con la ferrovia del Brennero.

I turisti devono venire in Trentino in treno, come pure i lavoratori devono spostarsi in treno, puntando ad avere meno veicoli di proprietà

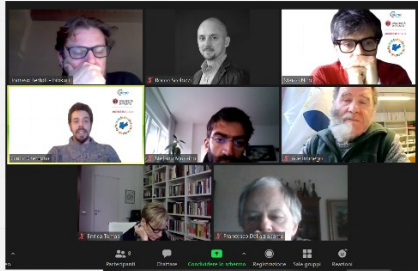
Aniché elettrificazione della linea della Valsugana, valutare invece l'utilizzo della mobilità ferroviaria a idrogeno.

Fare di tutto per ridurre il consumismo anche a livello strategico, evitando di continuare a costruire infrastrutture per il trasporto merci

Valutare anche di evitare l'uso del metano puntando su fonti effettivamente rinnovabili.

Acquistare solo veicoli elettrici in ambito pubblico, ampliando la rete di ricariche o mezzi a idrogeno

Dare più peso al sistema degli impianti a fune, che occupano meno territorio rispetto alle altre infrastrutture, considerando che abbiamo una tecnologia avanzata in proposito



3. Macro obiettivo provinciale: BIODIVERSITA'

Collegamento con i
GOAL AGENDA 2030




Principali proposte emerse da attuare nei prossimi 10 anni per costruire il Trentino desiderabile del 2040:

- **Educazione e ricerca** : tra le mission dei centri di ricerca deve essere **rafforzata la diffusione dei risultati delle ricerche e degli sviluppi sul territorio.**
- Maggiore connessione e **divulgazione tra le scoperte, la ricerca** e le persone e il territorio.
- **Agricoltura e biodiversità**: l'istituzione sembra lontana dal concretizzare la biodiversità agricola. Necessaria scelta politica che appoggi la biodiversità agricola
- **Promuovere la diversificazione varietale pur della stessa specie e recuperare le varietà che ora sono solo dei coltivatori privati.**
Recuperare la cultura e conoscenza delle colture tradizionali che si dimostrano più resistenti al cambiamento climatico rispetto alle varietà commerciali.
Centri di ricerca devono lavorare con ottica sistemica, considerando la resistenza delle varietà sotto molteplici aspetti **valutando anche i cambiamenti climatici in arrivo** e valorizzando la selezione genetica in campo
- **Capitalizzare i servizi ecosistemici.** Dando un valore economico all'ambiente: meno approccio romantico e più approccio economico. Diffondere la **consapevolezza del ruolo svolto dalle funzioni ecosistemiche** anche tramite campagne di comunicazioni capillari rivolte a tutte le componenti della società.
- **Contabilità verde.** Inserire in modo marcato nella contabilità provinciale e comunale tramite CAL. **Contabilizzare sia il valore della biodiversità che abbiamo, ma anche quello che perdiamo** con gli interventi che mettiamo in piedi.
- E' aumentata la sensibilità e l'attenzione verso l'ambiente e la sostenibilità. **Valorizzare e aumentare le zone parco, favorire la varietà culturali. Cambio di paradigma - meno spostamenti e attività concentrate.**
Fare un passo indietro. L'attività e le infrastrutture non devono esserci ovunque.
Aumentare le superfici delle aree tutelate.
- **Valorizzazione il ricambio generazionale** nel settore agricolo/allevamento.
Incentivare allevamento e agricoltura di tipo estensivo, orientando i fondi/finanziamenti verso chi promuove allevamento e modelli di agricoltura più sostenibili, anche con la valorizzazione di colture tradizionali.
- **Educazione ambientale**: sensibilizzare maggiormente la popolazione.
Le amministrazioni comunali promuovano campagne di formazione e conoscenza del proprio territorio e delle sue risorse, partendo dai cittadini residenti.
- Diffondere la conoscenza del tutelare le aree naturali e del valore dei servizi ecosistemici.
- Nominare **un referente all'interno delle amministrazioni comunali sulla biodiversità e sostenibilità del territorio. Fare rete tra musei/associazioni /biblioteche ed enti del territorio** per diffondere la cultura dello stesso.
- Il sistema formazione deve coinvolgere e raggiungere l'intera comunità: Alta formazione, Formazione scolastica, cittadini e fruitori del territorio.

Chi conosce il valore del proprio territorio agisce per tutelarlo e promuoverlo in modo sostenibile.

Promuovere localmente il turismo sostenibile

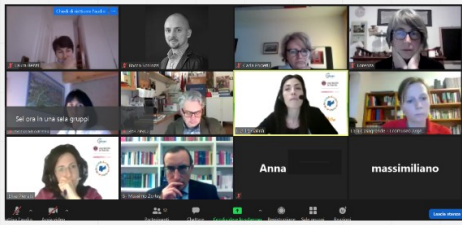
- Richiamo alla programmazione internazionale.
Riorganizzare i punti sui 3 grandi obiettivi come da indicazioni nazionali (Strategia Nazionale per la biodiversità): **1. conservazione/2. uso sostenibile/3. giusto ed equo riparto dei benefici.**
- Abitare in un parco non è un vincolo ma un'opportunità. Valorizzare le risorse dei parchi sul lungo periodo. **Monetizzare il valore delle risorse presenti nel parco.** Aree protette: car free o mobilità elettrica.
- Reti e corridoi ambientali dovrebbero essere di più grandi dimensioni degli attuali, quindi collegati tra loro. Siamo già così piccoli come Trentino...
- A proposito di paesaggio, parchi, montagna, interazione uomo/natura ecc. si consiglia la lettura di "I paesaggi delle alpi" di Annibale Salsa
- Gestione più efficace ed equa di quanto l'abbiamo conosciuta sinora della grande fauna, quando si parla fra l'altro di corridoi ecologici.
Formazione della popolazione e gestione rispettosa dei grandi mammiferi (cosa che, sappiamo, non è ottimale, al momento)
- Tantissime aree abbandonate nei pressi dei fondovalle o dei pascoli una volta coltivate o monticate si sono attualmente impoverite di biodiversità.
Incentivare quindi il loro recupero servirà oltre che per la biodiversità a moltissimo altro (paesaggio ecc.)
Inoltre permettere anche agli hobbisti che il più delle volte svolgono un grande lavoro appassionato di accedere a forme di aiuto per il recupero e mantenimento di dette aree.



webinar di consultazione con la cittadinanza e le associazioni del 23.02.2021

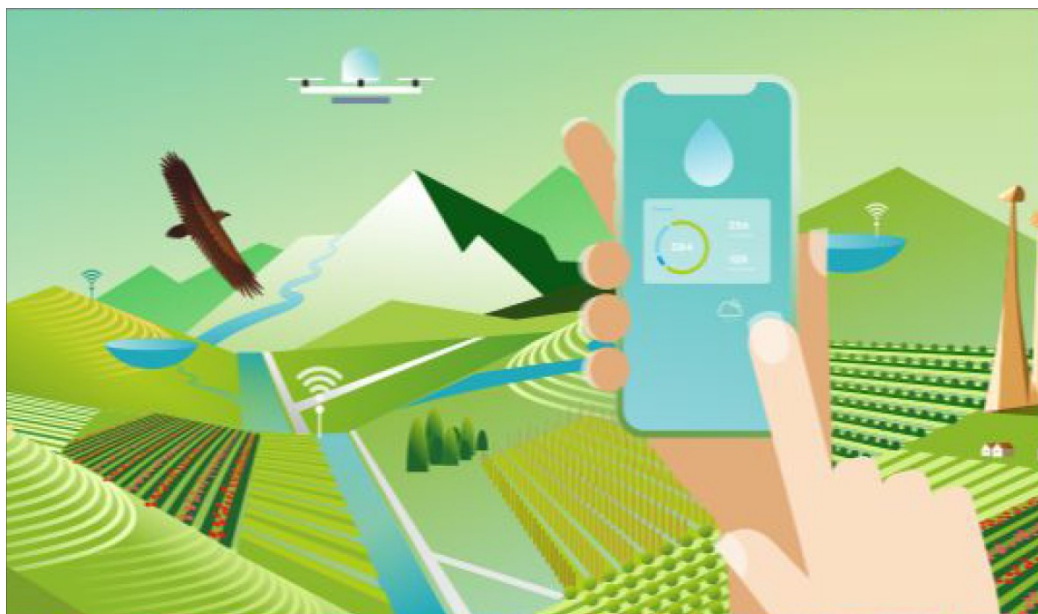
Per un Trentino 2040 più verde
Obiettivo: biodiversità

- **Educazione e ricerca:** tra le missioni dei centri di ricerca deve essere rafforzata la diffusione dei risultati delle ricerche e degli sviluppi sul territorio. Maggiore connessione e divulgazione tra le scoperte / la ricerca e le persone e il territorio.
- **Agricoltura e biodiversità.** L'isolazione sembra lontana dal concretizzare la biodiversità agricola. Necessaria scelta politica che appoggi la biodiversità agricola. Promuovere la diversificazione varietale pur della stessa specie. recuperare le varietà che ora sono solo dei coltivatori privati. Recuperare la cultura e conoscenza delle colture tradizionali che si dimostrano più resilienti al cambiamento climatico rispetto alle varietà commerciali. Centri di ricerca devono lavorare con ottica sistemica, considerando la resilienza delle varietà sotto molteplici aspetti valutando anche i cambiamenti climatici in arrivo e valorizzando la selezione genetica in campo.
- **Capitalizzare i servizi ecosistemici.** Dando un valore economico all'ambiente: meno approccio romantico e più approccio economico. Diffondere la consapevolezza del ruolo svolto dalle funzioni ecosistemiche anche tramite campagne di comunicazioni capillari rivolte a tutte le componenti della società.
- **Contabilità verde.** Inserire in modo marcato nella contabilità provinciale e comunale tramite CAL. Contabilizzare sia il valore della biodiversità che abbiamo ma anche quello che perdiamo con gli interventi che mettiamo in piedi.
- **E aumentata la sensibilità e l'attenzione verso l'ambiente e la sostenibilità.** Valorizzare e aumentare le zone parco, favorire la varietà culturale. Cambio di paradigma - meno spostamenti e attività concentrate. Fare un passo indietro. L'attività e le infrastrutture non devono esserci ovunque. Aumentare le superfici delle aree tutelate.
- **Valorizzazione il ricambio generazionale nel settore agricolo/allevamento.** Incentivare allevamento e agricoltura di tipo estensivo. Orientando i fondi / finanziamenti verso chi promuove allevamento e modelli di agricoltura più sostenibili, anche con valorizzazione di colture tradizionali.
- **Educazione ambientale:** sensibilizzare maggiormente la popolazione. Le amministrazioni comunali promuovano campagne di formazione e conoscenza del proprio territorio e delle sue risorse, partendo dai cittadini residenti. Diffondere la conoscenza del tutelare le aree naturali e dei valori dei servizi ecosistemici. Nominare un referente all'interno delle amministrazioni comunali sulla biodiversità e sostenibilità del territorio. Fare rete tra musei / associazioni / biblioteche ed enti del territorio per diffondere la cultura dello stesso. Il sistema formazione deve coinvolgere e raggiungere l'intera comunità. Alta formazione, formazione specialistica, cittadini e fruitori del territorio. Chi conosce il valore del proprio territorio agisce per tutelarlo e promuoverlo in modo sostenibile. Promuovere localmente il turismo sostenibile.
- **Richiamo alla programmazione internazionale.** Riorganizzare i punti sui 3 grandi obiettivi come da indicazioni nazionali (Strategia Nazionale per la biodiversità): **1. conservazione, / 2. uso sostenibile / 3. giusto ed equo riparto dei benefici.**
- **Abitare in un parco non è un vincolo ma un'opportunità.** Valorizzare le risorse dei parchi sul lungo periodo. Monetizzare il valore delle risorse presenti nel parco. Aree protette: car free o mobilità elettrica.
- **reti e corridoi ambientali** dovrebbero essere di più grandi dimensioni degli attuali, quindi collegati tra loro. Siamo già così piccoli come Trentino...
- **a proposito di paesaggio, parchi, montagna, interazione uomo/natura ecc.** si consiglia la lettura di "I paesaggi delle alpi" di Annibale Salsa
- **gestione più efficace ed equa di quanto l'abbiamo conosciuta sinora della grande fauna, quando si parla fra l'altro di corridoi ecologici.** **formazione della popolazione e gestione rispettosa dei grandi mammiferi** (cosa che, sappiamo, non è ottimale, al momento)
- **tantissime aree abbandonate nei pressi dei fondovalle o dei pascoli una volta coltivate o monticate si sono attualmente impoverite di biodiversità.** Incentivare quindi il loro recupero servirà oltre che per la biodiversità a moltissimo altro (paesaggio ecc.) Inoltre permettere anche agli hobbisti che il più delle volte svolgono un grande lavoro appassionato di accedere a forme di aiuto per il recupero e mantenimento di dette aree.



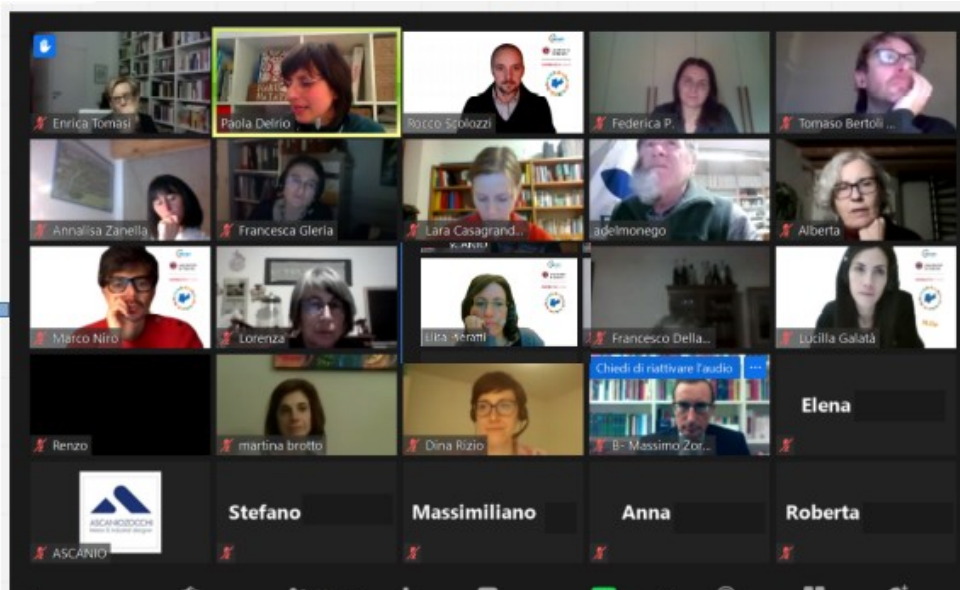
Trentino sostenibile – Agenda 2030

Tavoli partecipativi con la società civile



Per un Trentino 2040 più verde

GRAZIE A TUTTI!



18 febbraio 2021